



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 22 ottobre 2010 - n. 10734

Presidenza - Sede Territoriale Varese - T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006 - Concessione ad A.Ge.S.P.S.p.a. di grande derivazione di mod. medi 4,50 (l/sec. 450) di acqua, per uso potabile, da n. 20 pozzi nel comune di Busto Arsizio - (prat. VA D/524) 2

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 2 febbraio 2011 - n. 862

Regime quote latte - Legge 30 maggio 2003 n. 119 - Riconoscimento di primo acquirente latte alla ditta LAC s.r.l. - P. IVA 03271580981 8

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 3 febbraio 2011 - n. 966

Concessione dei contributi per la redazione dei Business Plan - Fondo di garanzia made in Lombardy linea di intervento 1.1.2.1.b - POR FESR 2007-2013. Impegno e contestuale liquidazione (V Provvedimento) 9

Decreto dirigente unità organizzativa 4 febbraio 2011 - n. 993

Approvazione del «Bando voucher per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde 2011» nell'ambito dell'accordo di programma con le camere di commercio lombarde, Asse 1 - Competitività (d.g.r. 1261 del 1 febbraio 2011) 11

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 2 febbraio 2011 - n. 869

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEo4, sito in località «Fontana Fredda» del comune di Valleve (BG) 28

Decreto dirigente unità organizzativa 2 febbraio 2011 - n. 870

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEg 36, sito in località «Cascina Bertagna» del comune di Caponago (MI) 29

Decreto dirigente struttura 31 dicembre 2010 - n. 13773

Integrazione al progetto generale di coltivazione nelle concessioni minerarie denominate «Lentre' e Nord-Ovest e Pernighe-
ra Surlossasso Bogia» per feldspato ed associati - Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi
del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Proponente: Italmineraria s.r.l. 30

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

D.d.u.o. 22 ottobre 2010 - n. 10734

Presidenza - Sede Territoriale Varese - T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006 - Concessione ad A.Ge.S.P.S.p.a. di grande derivazione di mod. medi 4,50 (l/sec. 450) di acqua, per uso potabile, da n. 20 pozzi nel comune di Busto Arsizio - (prat. VA D/524)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE DI VARESE

VISTI:

• il r.d. 14 agosto 1920 n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;

• il T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche e successive modificazioni»;

• il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8 «Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici»;

• il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616 «Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge del 22 luglio 1975, n. 382» (stralcio) e la sentenza della Corte Costituzionale n. 133 del 4 giugno 1986 «Conflitto di attribuzione tra Stato e Regione - Esercizio di funzioni delegate alla Regione», con i quali sono state delegate alle Regioni le funzioni concernenti la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee, nonché le concessioni relative alle piccole derivazioni;

• la legge 15 marzo 1997 n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

• il d. lgs. 31 marzo 1998 n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata n. 59 del 1997;

• la d.g.r. 5 febbraio 1999, n. 6/41315 concernente «l.r. del 10 febbraio 1998, n. 34 - Prime modalità di riscossione dei canoni di concessione per l'uso dei beni del demanio idrico» e la d.g.r. 22 giugno 2001, n. 7/5245 recante modalità per la riscossione dei canoni e per la determinazione e il versamento del deposito cauzionale relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche;

• il d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2001, relativo alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni e agli Enti Locali in attuazione del d.lgs. 112/1998 e dalla cui data di pubblicazione decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione Lombardia delle funzioni conferite per effetto del citato d.lgs. 112/1998;

• la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

• la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d. lgs. n. 112 del 31 marzo 1998»;

• la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il titolo V recante «Disciplina delle Risorse Idriche»;

• il d. lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i.

Richiamati:

• il decreto del direttore generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità del 22 dicembre 2003, n. 22723, con cui sono state approvate le «Direttive alle strutture tecniche regionali per l'istruttoria delle concessioni di grande derivazione d'acqua pubblica»;

• la deliberazione del Consiglio Regionale 28 luglio 2004, n. VII/1048, con la quale è stato approvato l'«Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa»;

• il Programma di Tutela e Uso delle Acque - PTUA, la cui proposta è stata approvata in prima istanza con d.g.r. 12 novembre 2004, n. 7/19359, definitivamente approvato con d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244;

• il decreto del direttore dell'U.O. Risorse Idriche n. 7311 del 12 maggio 2005 «Approvazione delle modalità operative e delle procedure per l'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale» sulle opere, gli impianti e i progetti inerenti le istanze di concessione di grandi derivazioni d'acqua pubblica già in istruttoria presso l'Ufficio del Ministero dei LL.PP. e acquisite dalla Regione Lombardia per effetto del d.c.p.m. 12 ottobre 2000;

• il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26».

Premesso che:

• il Comune di Busto Arsizio, con istanza datata 4 ottobre 1974, ha chiesto la concessione di grande derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo di n. 11 pozzi nella misura di mod. medi 4,50 (l/s 450) di acqua per uso potabile, cui non ha fatto seguito alcun provvedimento concessorio;

• A.Ge.S.P.S.p.a. - Azienda per la Gestione dei Servizi Pubblici, subentrata al Comune di Busto Arsizio in qualità di Ente gestore del pubblico acquedotto, ha presentato in data 16 febbraio 2004, prot. reg.le n. Y55.2004.0001357 del 3 marzo 2004, istanza di variante sostanziale alla domanda originaria, con accorpamento di altre concessioni di piccole derivazioni già in essere e conseguente aumento dei pozzi da 11 a 20, per complessivi mod. medi 4,50 (l/s 450) di acqua ad uso potabile .

Considerato che:

• in attuazione del d. lgs 112/98 e della l.r. 1/2000, il Provveditorato alle OO.PP. per la Lombardia ha trasferito a Regione Lombardia, a far data dal 22 febbraio 2001, le pratiche di concessione di grande derivazione;

• con nota datata 8 maggio 2003, prot. Q1.2003.0015911, la Direzione Generale Risorse Idriche e S.P.U. ha trasmesso la documentazione inerente l'istanza in argomento alla Sede Territoriale di Varese, per il proseguimento dell'istruttoria.

Visti:

• gli atti dell'istruttoria espletata dal Provveditorato OO.PP. per la Lombardia;

• gli allegati tecnici e la relazione d'istruttoria inviata all'Unità Tecnica Lavori Pubblici in data 12 novembre 2009 prot. n. AD15.2009.0004651, con cui la Sede Territoriale di Varese ha espresso parere favorevole - con prescrizioni - alla concessione in oggetto;

• il parere n. 57, favorevole con prescrizioni, espresso dall'Unità Tecnica Lavori Pubblici nella seduta del 25 novembre 2009.

Preso atto che il concessionario ha costituito fidejussione assicurativa n. 068184244 del 18 maggio 2010, rilasciata da Allianz S.p.a. - Divisione Allianz Ras, a titolo di cauzione ed a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà - ove nulla osti - restituita al termine della concessione.

Considerato che si è provveduto alla verifica dei requisiti di cui al d.p.r. 3 giugno 1998 n. 252, come da nulla osta rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Varese, in data 31 maggio 2010 prot. n. CEW/4090/2010/EVA0900, ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 2005 n. 575 e successive modificazioni.

Visto il disciplinare sottoscritto in data 18 ottobre 2010 n. 9020 di Rep, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la sopracitata concessione.

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Ordinamento della Struttura Organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» e sue modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura.

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

per i motivi specificati in premessa, che qui s'intendono integralmente recepiti, fatti salvi i diritti di terzi ed entro i limiti di disponibilità dell'acqua:

1. Di rilasciare ad A.Ge.S.P.S.p.a. - Azienda per la Gestione dei Servizi (c.f. / p. i.v.a. 02212870121) con sede legale in via Marco Polo, n. 11 - Busto Arsizio (VA), la concessione di grande derivazione di acqua di mod. 4,50 (l/s 450) ad uso potabile, da n. 20 pozzi nel Comune di Busto Arsizio.

2. Di accordare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui a decorrere dalla data del presente decreto di concessione.

3. Di approvare l'allegato disciplinare n. 9020 di Rep del 18 ottobre 2010, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti ed ogni altro termine, modo e condizione accessoria relativi alla concessione in oggetto.

4. Che il concessionario dovrà ottemperare:

alle prescrizioni, recepite in sede di Conferenze di Servizi e confermate dall'Unità Tecnica LL.PP., inserite nel disciplinare n. 9020 del 18 ottobre 2010;

alle prescrizioni formulate dalla Struttura Regionale V.I.A. e contenute nel decreto n. 6662 del 30 giugno 2009.

5. Di dare atto che il concessionario ha provveduto al pagamento dei canoni arretrati:

fino al 31 dicembre 2000, versati all'Agenzia del Demanio competente per il Territorio e dal 1° gennaio 2001 fino al 31 dicembre 2010, versati a Regione Lombardia.

6. Che il concessionario dovrà corrispondere di anno in anno, anticipatamente, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'annuo canone demaniale di € 9.543,83 (novemilacinquecentoquarantatre/83), in ragione di € 2.120,85 (euro duemilacentoventi/85) per modulo ad uso potabile e per mod. 4,50, anche se non possa o non voglia far uso in tutto o in parte delle acque oggetto di concessione, salvo il diritto di rinuncia, ai sensi dell'art. 36, Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 2. Tale importo dovrà essere assunto come riferimento per gli anni futuri, adeguandolo annualmente al tasso di inflazione programmata desumibile dal D.P.E.F. e versato, anticipatamente, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento (art. 6, comma 2, l.r. 29 giugno 2009 n. 10).

7. Di dare atto che il concessionario ha costituito deposito cauzionale di € 9.543,83 (euro novemilacinquecentoquarantatre/ottantatre) corrispondente al canone dell'anno in corso.

8. Di dare atto che il concessionario ha presentato il nulla osta ai fini dell'art. 1° della l. 31 maggio 2005, n. 575 e successive modificazioni.

9. Di rendere esecutivo il presente decreto mediante notifica all'interessato, ai sensi della normativa vigente.

10. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla Regione Lombardia «Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti - Servizi Idrici» e di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

11. Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere fatto ricorso entro 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuta notificazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed entro 120 (centoventi) giorni dal medesimo termine mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei casi di legge.

Il dirigente u.o. della
sede territoriale di varese
Mauro Visconti

_____ • _____

Regione lombardia
Presidenza
Coordinamento sedi Territoriali
U.O. Sede Territoriale Di Varese
Codice Fiscale 80050050154

Disciplinare

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di grande derivazione d'acqua pubblica sotterranea, ad uso potabile, a seguito delle istanze presentate:

in data 4 ottobre 1974 dal Comune di Busto Arsizio (VA), per concessione di grande derivazione di mod. 4,50 (l/s 450) di acqua a mezzo di n. 11 pozzi nello stesso Comune;

in data 16 febbraio 2004 da A.GE.S.P.S.p.A. - Azienda per la Gestione dei Servizi Pubblici (C.F./P.IVA 02212870121) con sede legale in Via Marco Polo, N. 12 - Busto Arsizio (VA), di variazione sostanziale ed accorpamento di altre concessioni di piccole derivazioni per complessivi mod. 4,50 (450 l/s) mediante n. 20 pozzi in Comune di Busto Arsizio (VA).

Art. 1 - Oggetto della concessione

L'A.GE.S.P.S.p.A. di Busto Arsizio, in qualità di Ente gestore del pubblico acquedotto di Busto Arsizio, ha titolo ad esercire la derivazione d'acqua sotterranea da n. 20 pozzi ubicati nel territorio del Comune di Busto Arsizio (VA) secondo le modalità e le cautele stabilite nei successivi articoli.

Art. 2 - Quantità d'acqua da derivare

La quantità d'acqua complessiva da derivare, mediante n. 20 pozzi in Comune di Busto Arsizio (VA), è fissata in misura non superiore a moduli massimi 7,085 (pari a 708,50 l/s) e medi 4,50 (pari a 450 l/s), cui corrisponde un volume massimo annuo derivabile pari a 14.191.200 mc.

La derivazione dovrà avvenire secondo le modalità e mediante i manufatti descritti negli allegati tecnici e meglio specificati al successivo articolo 4.

Art. 3 - Uso dell'acqua derivata

La quantità d'acqua concessa è destinata ad uso potabile.

Art. 4 - Luogo e modalità di presa dell'acqua

Le opere di captazione dell'acqua consistono in n. 20 pozzi; nella tabella sono indicate ubicazione e caratteristiche idrauliche degli stessi:

n. pozzo	località	Foglio	Mapp.	Profondità (m)	Qmax (l/s)	diametro max (mm)
2	Q. Sella	9	6565	200,00	50,00	550,00
4	Magenta	22	demaniale	192,00	55,00	475,00
5	Sacconago S.Luigi	3	1247	228,50	13,00	323,00
6/2	Piemonte	16	4059	237,00	50,00	762,00
7/2	R. Sanzio	17	1900	230,80	50,00	762,00
8	A. Diaz	10	3727	206,00	25,00	475,00
9/2	Sempione	11	1721	220,00	40,00	760,00
10	S. Anna	5	9098	190,00	17,00	355,00
10/2	S. Anna	6	9071	230,00	13,00	609,00
11	B. Giuliana	5	13517	200,00	22,00	475,00
12	Rimembranze	15	9354	218,00	35,00	457,00
13	De Pretis	8	18156	231,50	15,50	457,00
14	Catania	16	4953	209,00	50,00	550,00
15	Donatori di S.	2	9068	226,00	40,00	457,00
16/2	A. Volta	16	8624	229,00	50,00	762,00
17	Sacconago Bienate	6	1978	230,00	50,00	880,00
18	Samarate	14	20716	198,00	15,00	762,00
19	Crespi	23	2361	256,00	50,00	762,00
20	5 ponti	10	5445	220,00	50,00	760,00
22/2	Bettolo Della Vite	4	29377	266,00	18,00	406,00

I pozzi di cui trattasi, già esistenti e per i quali A.Ge.S.P.S.p.A di Busto Arsizio chiede il rilascio della concessione, sono stati realizzati tra il 1951 ed il 2003 ed assicurano una portata che varia da 12 l/s a 50 l/s; gli stessi sono dotati di filtri e caratterizzati da una profondità compresa tra 190,00 e 266,00 metri; le colonne di produzione, in tubazioni di acciaio, hanno un diametro minimo di mm 209,50 e massimo di mm 800.

Detti pozzi sono alloggiati in camerette in muratura, alcune interrate ed altre fuori terra. L'acqua, inviata direttamente in rete, viene sollevata da pompe; sulle tubazioni di mandata sono installate le valvole di non ritorno, quelle di sfio, le saracinesche, il misuratore di portata e la tubazione di spurgo in fognatura; la portata massima delle pompe è compresa tra 10 e 50 l/s d'acqua; le camerette sono dotate di recinzione.

L'ubicazione, le dimensioni e le caratteristiche delle opere e dei manufatti di presa, adduzione e distribuzione delle acque sono più precisamente indicate e rappresentate negli elaborati presentati a corredo della domanda di concessione ed uniti al presente disciplinare.

Art. 5 - Periodo in cui il prelievo è consentito

La derivazione dai n. 20 pozzi potrà essere esercitata ininterrottamente per l'intero periodo dell'anno.

Art. 6 - Regolazione della portata derivata

L'Autorità concedente si riserva la facoltà di ingiungere la costruzione di tutte quelle opere, da eseguire entro il termine che verrà fissato, che a proprio insindacabile giudizio si rendessero necessarie per garantire il non superamento della portata di competenza, di cui all'articolo 2.

Il Concessionario è obbligato a mantenere in perfetto stato di efficienza tutte le opere che fanno parte della concessione.

Art. 7 - Misurazione della portata derivata

Gli oneri connessi agli strumenti di misura installati, come pure le spese di ogni genere per rilievi, misure di portata e simili, saranno a totale carico del Concessionario e verranno verificati periodicamente dall'Autorità competente.

Il Concessionario è tenuto, a propria cura e spese, a mantenere in regolare stato di esercizio ed in perfetto stato di manutenzione i suddetti dispositivi, nonché a provvedere periodicamente alla taratura degli stessi.

Il Concessionario si impegna a trasmettere, a propria cura e spese, anche mediante collegamenti informatici, i risultati delle misure giornaliere con frequenza trimestrale, o superiore qualora fosse ritenuto necessario, all'Autorità concedente e ad ARPA Lombardia - U.O. Idrografia, ferma restando la trasmissione annuale alla Provincia di Varese della denuncia dei quantitativi d'acqua derivati ai sensi della d.g.r.l. n. 7/3235 del 26 gennaio 2001.

Art. 8 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

La presente concessione viene accordata entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi. L'Amministrazione concedente potrà, in qualunque tempo, revocare la concessione in tutto o in parte, qualora, a suo insindacabile giudizio, essa risulti incompatibile con superiori ragioni di interesse pubblico o perché in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque stabiliti negli atti di pianificazione regionale e ciò senza che il Concessionario possa avanzare pretese di indennizzi di sorta. Il Concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'Autorità concedente e da parte della Pubblica Amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità delle risorse, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla Pubblica Amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.

La concessione potrà essere soggetta a verifica, relativamente ai quantitativi d'acqua concessi di cui all'art. 2, a seguito di misurazioni delle portate derivate ed al fine di operare un adeguato monitoraggio della situazione idrologica del corso d'acqua interessato dalla derivazione.

Spetta al Concessionario l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, in ogni tempo durante la vigenza della concessione ed in qualsiasi eventualità, qualunque tipo di lavori atti alla buona conservazione delle infrastrutture ed impedire danni nei confronti di terzi. Il Concessionario sarà comunque responsabile nei riguardi dell'Autorità concedente e verso terzi di ogni pregiudizio o danno che potranno determinarsi in qualunque momento ed in qualsiasi situazione, cagionati dalla mancata manutenzione ovvero da un'insufficiente manutenzione delle opere a servizio della derivazione, con conseguenti danneggiamenti a proprietà pubbliche e/o private; l'Autorità concedente è in ogni caso ritenuta sollevata da ogni responsabilità in proposito.

Sono interamente a carico del Concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione o ad essa connesse, ivi comprese quelle relative all'esecuzione di lavori resi necessari da circostanze sopravvenute per salvaguardare l'ambiente naturale, oltre alle spese indicate all'art. 23.

L'esercizio della derivazione resta comunque subordinato alle eventuali iniziative che l'Autorità concedente dovesse assumere a garanzia del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano regionale di Tutela delle Acque.

Nessuna modifica alle opere di captazione, utilizzazione e restituzione potrà essere effettuata senza il consenso dell'Autorità concedente.

Art. 9 - Obblighi da osservarsi - prescrizioni

Il Concessionario è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni, recepite in sede di Conferenze di Servizi e confermate dall'Unità Tecnica dei ll.pp. (parere n. 57 nella seduta del 25 novembre 2008):

1. provvedere a sigillare con tappi a tenuta, dove ancora assenti, le aperture sulle flange dei pozzi;
2. controllare, per la Zona di Rispetto, l'esistenza di centri di pericolo (così come definiti dalla dgr 7/12693 del 2003 e dal d.lgs. 152/2006); ove possibile gli stessi dovranno essere allontanati e, in ogni caso, messi in sicurezza, attraverso opportuni provvedimenti, di competenza esclusiva dell'Amministrazione comunale di Busto Arsizio;
3. verificare che la Zona di Tutela Assoluta e la Zona di Rispetto siano conformi a quanto previsto dalle dgr 27 giugno 1996 n. 6/15137 e 10 aprile 2003 n. 7/12693, nonché dal d. lgs. 152/2006;
4. escludere i filtri superficiali del pozzo n. 14 (Vicolo Catania), onde evitare che infiltrazioni dei residui di oli e solventi (utilizzati per la produzione e collettati, dopo l'uso, in pozzi perdenti) possano penetrare nel pozzo con successiva contaminazione delle acque;
5. realizzare (per quanto attiene alle ZTA relative ai pozzi 6/2 - 10 - 11 - 16/2 - 17): nuove recinzioni, impermeabilizzazioni dell'area, copertura con grigliato erboso, idonee pendenze per smaltimento acque meteoriche; per il pozzo n. 4 (locale pozzo interrato) necessità: alzare la botola, proteggerla mediante recinzione con elementi prefabbricati, chiudere le attuali griglie di aerazione e sostituirle con nuove all'interno della recinzione;
6. dismettere i pozzi perdenti all'interno della ZTA (pozzi n. 9/2 e 19) ed allontanare le acque meteoriche all'esterno della stessa;
7. eliminare, all'interno delle ZTA, ogni manufatto non strettamente attinente all'opera di presa ed alle infrastrutture di servizio;
8. inviare alla Provincia di Varese ed all'Autorità concedente il dato dei volumi annuali emunti ed il report annuale delle analisi effettuate sui pozzi;
9. inviare ad ARPA - U.O. Idrografia, con frequenza e modalità da concordare con la stessa Agenzia, i dati relativi ai prelievi registrati dagli strumenti installati;
10. richiedere alla A.A.T.O. la ridelimitazione della zona di rispetto dei pozzi, completa della proposta di messa in sicurezza dei centri di pericolo; detta richiesta dovrà essere inoltrata dal Comune di Busto Arsizio e costituire variante urbanistica ai sensi del comma 4, art. 14, r.r. 2/2006;
11. adeguare le dimensioni di ZTA, ove è possibile, a quanto previsto dalla normativa (raggio m 10,00);
12. chiudere e sigillare i pozzi inattivi, in ottemperanza delle norme vigenti.

Si recepiscono, inoltre, le prescrizioni formulate dalla Struttura Regionale V.I.A. e contenute nel decreto n. 6662 del 30 giugno 2009, di seguito riportate:

- a) l'esercizio di un'attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo della risorsa idrica, al fine della caratterizzazione dell'acquifero in termini di potenzialità, produttività e grado di sfruttamento;
- b) interventi di mitigazione, sia strutturali di adeguamento / messa in sicurezza dei pozzi, sia di riqualificazione degli acquiferi, consistenti in indagini per l'individuazione di aree contaminate presenti nel territorio comunale di Busto Arsizio;
- c) l'allontanamento delle acque meteoriche raccolte nelle Zone di Tutela Assoluta dei pozzi, con modalità alternative a quelle proposte;
- d) la predisposizione, da parte del Comune di Busto Arsizio, di un programma dettagliato di intervento della messa in sicurezza dei centri di pericolo ubicati all'interno delle Zone di Rispetto dei pozzi, da presentare all'A.A.T.O., per quanto di competenza.

La mancata ottemperanza agli adempimenti previsti dal presente disciplinare nei termini in esso stabiliti costituirà condizione sufficiente ai fini della decadenza della concessione a termini dell'art. 55 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 37 del regolamento regionale n. 2/2006.

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 11 febbraio 2011

La presente concessione è nominale: non potrà essere ceduta a diverso soggetto senza la preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità concedente secondo le modalità stabilite all'art. 20 del T.U. 1775/1933 e all'art. 31 del Regolamento Regionale 2/2006.

Art. 10 - Vigilanza

L'Autorità concedente ha facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico e regolare dello stato di manutenzione e funzionamento delle opere e degli impianti.

Il Concessionario è tenuto, a proprie spese, ad eseguire le constatazioni e misurazioni che la predetta Autorità riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dalla Autorità medesima saranno richiesti e permettere ai funzionari della medesima il libero accesso alle opere ed agli impianti relativi alla concessione, a norma dell'art. 42 del T.U. 1775/1933.

Art. 11 - Termini ed utilizzazione

L'utilizzo delle acque è già in atto, quindi non si prescrivono termini di esecuzione né termini di esproprio; esso può proseguire con le modalità e salvezze dei termini stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 12 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per 30 (trenta) anni successivi e continui a decorrere dalla data del relativo decreto di concessione.

Alla cessazione dell'utenza, da qualunque causa determinata, dovranno essere rimosse, a cura e spese della Società concessionaria, le opere di derivazione e i luoghi dovranno essere ripristinati secondo modalità e tempi definiti dall'Autorità concedente.

Il Concessionario è tenuto alla collocazione di un cartello di identificazione della concessione, in prossimità delle opere di presa.

Art. 13 - Canone annuo

Il Concessionario, come da nota n. prot. 3518 del 2 febbraio 2004 dell'Agenzia del Demanio - Filiale di Milano, è al corrente con il pagamento di quanto dovuto all'Erario fino al 31 dicembre 2000 e, per il periodo 1 gennaio 2001 -31 dicembre 2010, dei canoni di concessione di derivazione spettanti a Regione Lombardia.

Il Concessionario dovrà corrispondere alla Regione Lombardia, di anno in anno anticipatamente, il canone per l'uso potabile.

Per l'anno 2010 il canone demaniale da corrispondersi è calcolato in ragione di € 2.120,85 (euro duemilacentocinquanta/ottantacinque) per modulo; essendo i moduli medi 4,50, il canone annuo è pari ad € 9.543,83 (euro novemilacinquecentoquarantatre/ottantatre).

Il canone, il cui importo verrà aggiornato periodicamente secondo la disciplina vigente, sarà dovuto anche se l'utente non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte delle acque oggetto di concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 55, penultimo comma del T.U. 1775/1933 e dell'art. 36 del r.r. n. 2/2006.

Art. 14 - Pagamenti e depositi

All'atto della firma del presente disciplinare il Concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze ed in relazione alle portate derivabili di cui al precedente articolo 2, di aver effettuato i pagamenti dei canoni annui relativi al periodo 2001/2010, dovuti a copertura dell'uso effettuato in pendenza del rilascio della concessione, che sono i seguenti:

- bollettino postale n. 89/127 04 0210 VCY 0096 del 9 dicembre 2004 di € 8.359,91 (euro ottomilatrecentocinquantanove/novantuno), per l'anno 2001;
- bollettino postale n. 89/127 04 0209 VCY 0095 del 9 dicembre 2004 di € 8.460,19 (euro ottomilaquattrocentosessanta/diciannove), per l'anno 2002;
- mandato di pagamento Banca Intesa BCI n. 000175 del 31 gennaio 2003 € 8.578,65 (euro ottomilacinquecentosettantotto/sessantacinque), per l'anno 2003;
- bollettino postale n. 89/126 06 0127 VCY 0068 del 5 febbraio 2004 di € 8.690,17 (euro ottomilaseicentonovanta/diciassette), per l'anno 2004;
- bollettino postale n. 89/126 05 0039 VCY 0114 del 20 gennaio 2005 di € 8.794,47 (euro ottomilasettecentonovantaquattro/quarantasette), per l'anno 2005;
- bollettino postale n. 89/127 05 0127 VCY 0181 del 3 marzo 2006 di € 8.943,96 (euro ottomilanovecentoquarantatre/novantasei), per l'anno 2006;
- bollettino postale n. 89/127 06 0231 VCY 0774 del 19 gennaio 2007 di € 9.122,85 (euro novemilacentocentodieci/novantacinque), per l'anno 2007;
- bollettino postale n. 89/127 04 0211 VCY 0970 del 30 gennaio 2008 di € 9.263,84 (euro novemiladuecentosessantatre/ottantaquattro), per l'anno 2008;
- bollettino postale n. 89/127 05 0161 VCY 0030 del 26 gennaio 2009 di € 9.402,80 (euro novemilaquattrocentodieci/ottanta), per l'anno 2009;
- bollettino postale n. 45/086 0013/VCY 0070 del 19 marzo 2010 di € 9.543,83 (euro novemilacinquecentoquarantatre/ottantatre), per l'anno 2010;

Il Concessionario ha inoltre effettuato:

- il versamento del contributo idrografico di € 195,53 (centonovantacinque/cinquantatre), come da ricevuta n. 89/126 03 0050 VCY 0724 del 7 aprile 2004;
- il versamento delle spese di istruttoria, pari ad € 51,65 (cinquantuno/sessantacinque) come da ricevuta n. 89/126 03 0049 VCY 0723 del 7 aprile 2004 ed il versamento di € 25,82 (venticinque/ottantadue) ad integrazione, come da ricevuta n. 89/126 13 0091 VCY 0526 del 9 marzo 2007;
- il versamento di apposita cauzione pari ad € 9.543,83 (novemilacinquecentoquarantatre/ottantatre) a favore della Regione Lombardia, ai sensi del Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006, art. 19, comma 4, mediante fidejussione assicurativa n. 068184244 del 18 maggio 2010 rilasciata da Allianz S.p.A. - Divisione Allianz Ras.

Restano a carico della Società concessionaria tutte le spese inerenti alla concessione per registrazioni, copia di disegni, atti, stampe, ecc.

Art. 15- Penali, decadenze, revoche

Il Concessionario si impegna fin d'ora a versare all'Autorità concedente, in caso di mancata ottemperanza agli adempimenti previsti dal presente disciplinare e nei tempi stabiliti ai punti che precedono, un importo pari a 2 (due) volte il canone annuo, a titolo di penale, da versarsi annualmente in aggiunta al canone medesimo sino al corretto adempimento degli obblighi di cui sopra. Il mancato versamento della predetta penale costituirà condizione sufficiente ai fini della decadenza della concessione a termini dell'art. 55 del T.U. n. 1775/1933.

Art. 17- Richiami a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la Società concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel T.U. 1775/1933 e delle relative norme regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamen-

tari vigenti relativamente alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, dell'igiene, delle concessioni edilizie, della sicurezza pubblica, della salvaguardia delle acque dall'inquinamento, della vivibilità dell'ambiente, dell'agricoltura, della fauna e della flora acquatica, dei processi geomorfologici e degli equilibri idrologici.

Art. 18- Domicilio legale

Per ogni effetto di legge, il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in Busto Arsizio (VA) - Via Marco Polo, 12.

Varese, li 18 ottobre 2010

Letto, confermato e sottoscritto.

IL CONCESSIONARIO	IL CONCEDENTE
(Giuseppina Maria Basalari)	(Arch. Mauro Visconti)

Il sottoscritto arch. Mauro Visconti, Dirigente della Sede Territoriale di Varese, dichiara che la sig.ra Giuseppina Maria Basalari, nata a Busto Arsizio il 29 luglio 1970, identificata mediante carta d'identità n. AN 1261659 emessa dal Comune di Busto Arsizio in data 18 marzo 2006 (Codice Fiscale BSLGPP70L698300Z) in qualità di Presidente dell'AGESP S.p.A. di Busto Arsizio ha firmato il presente disciplinare in fine e sul margine di ciascun foglio.

Varese, li

Il dirigente
Arch. Mauro Visconti

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 11 febbraio 2011

D.G. Agricoltura

D.d.s. 2 febbraio 2011 - n. 862**Regime quote latte - Legge 30 maggio 2003 n. 119 - Riconoscimento di primo acquirente latte alla ditta LAC s.r.l. - P. IVA 03271580981**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI
COMUNI DI MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI

Visti:

- il Reg. (CE) 1234/2007, che sostituisce dal 1 aprile 2008 il regolamento (CE) 1788/03;

- il Reg. (CE) 595/2004 e successive modifiche, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

- il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

- il dm 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal dm 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte - istituzione Albo Regionale delle ditte «Primi Acquirenti» ai sensi del d. l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119, con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia purchè presentino istanza alla Regione Lombardia - dg. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del dm 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la dgr del 12 gennaio 2007 n. VIII/3979 inerente le integrazioni alla dgr 18 dicembre 2003;

Vista la richiesta di riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte presentata alla Direzione Generale Agricoltura in data 30 novembre 2010 prot. n. 19191 dal signor Gini Luis Alberto, rappresentante legale della ditta LAC S.R.L., con sede legale in Via Solferino 31 - 25121 Brescia (BS) - p. iva 03271580981;

Visto il verbale di accertamento dell'Amministrazione Provinciale di Brescia del 17 gennaio 2011, con il quale il funzionario incaricato ha verificato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente e preso atto dei contenuti dello stesso;

Valutati, da parte della d.g. Agricoltura, i contenuti della domanda di riconoscimento e considerata conforme ai disposti normativi la documentazione ad essa allegata;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia dalla Regione Lombardia - d.g. Agricoltura che dalla Amministrazione Provinciale di Brescia, che la ditta LAC S.R.L., con sede legale in Via Solferino 31 - 25121 Brescia (BS) - p. iva 03271580981, iscritta alla Camera di Commercio di Brescia con n. REA 520026, possiede i requisiti per ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente latte;

Stabilito di far decorrere il riconoscimento dal 1 marzo 2011;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, nello specifico ad iniziare l'attività di Primo Acquirente entro 6 mesi dalla data di riconoscimento e a non interromperla per periodi superiori ai 6 mesi;

Dato atto che la Regione Lombardia - d.g. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto qualora dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (dm 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti, nonché per avere a disposizione tutti i dati necessari all'effettuazione dei controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta LAC S.R.L., con sede legale in Via Solferino 31 - 25121 Brescia (BS) - P. IVA 03271580981, la qualifica di Primo Acquirente latte;

2. di iscrivere la ditta LAC S.R.L., con sede legale in Via Solferino 31 - 25121 Brescia (BS) - P. IVA 03271580981, nell'Albo Regionale delle ditte Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 458;

3. di far decorrere il riconoscimento dalla data del 1 marzo 2011;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta LAC S.R.L. ed al legale rappresentante Signor Gini Luis Alberto;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato
e distretti agricoli
Andrea Massari

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 3 febbraio 2011 - n. 966

Concessione dei contributi per la redazione dei Business Plan - Fondo di garanzia made in Lombardy linea di intervento 1.1.2.1.b - POR FESR 2007-2013. Impegno e contestuale liquidazione (V Provvedimento)

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETITIVITA'

Visti:

- il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività», approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione del Fondo di garanzia «Made in Lombardy» per supportare la crescita competitiva del sistema lombardo e migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese operanti in Lombardia;

- la d.g.r. n. VIII/8297/2008 con la quale, fra l'altro, è stata istituita presso Finlombarda S.p.A. la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di garanzia Made in Lombardy» con dotazione complessiva di € 35.000.000,00 a valere sul capitolo del bilancio pluriennale e Bilancio 2008 UPB 3.3.2.3. 381 capitolo 7131;

- la d.g.r. n. VIII/8298/2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Primo provvedimento»;

- la d.g.r. VIII/11177/2010 avente ad oggetto «Programma Operativo Competitività regionale ed occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Aggiornamento DGR VIII/8298/2008» che introduce, in relazione alla misura in oggetto, il riferimento al Quadro temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;

Richiamati:

- la lettera di incarico sottoscritta il 13 marzo 2009 dal Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, dott. Roberto Cova, con la quale la società finanziaria regionale Finlombarda SpA è incaricata della gestione del «Fondo di Garanzia Made in Lombardy»;

- il d.d.u.o. n. 6815 del 3 luglio 2009 «Fondo di Garanzia Made in Lombardy - Disciplina delle modalità di presentazione ed erogazione dei contributi per la redazione dei Business Plan (Linea di intervento 1.1.2.1.B - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza - POR FESR 2007-2013)» che ne prevede in particolare:

- la copertura di spese di consulenza sino al 75% del loro ammontare entro un limite massimo di € 4.000,00;

- la concessione ed erogazione con provvedimenti del responsabile dell'Asse I «Innovazione ed Economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR a tutte le imprese che abbiano presentato domanda di intervento finanziario e per le quali il Gestore del Fondo abbia positivamente verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità;

- l'erogazione sino a concorrenza delle risorse finanziarie appositamente ad esso destinate, ammontanti ad € 4.000.000,00;

- l'Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle imprese - Made in Lombardy pubblicato sul BURL - Inserzione e concorsi n. 30 del 29 luglio 2009;

Vista la nota del 18 giugno 2009 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 che autorizza l'utilizzo del capitolo 3.3.2.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del Programma FESR -

Asse I Innovazione ed economia della conoscenza» per l'importo di € 4.000.000,00 per la concessione di contributi alle imprese ai fini della predisposizione dei business plan funzionali all'accesso ai finanziamenti del Fondo di Garanzia Made in Lombardy nonché il decreto n. 13183 del 16 dicembre 2010 con il quale l'Autorità di Gestione POR FESR ha introdotto modifiche ai sistemi di Gestione e Controllo relativamente alla sezione Organismo Pagatore Regionale, in particolare attribuendo direttamente ai Responsabili di Asse/Operazione la predisposizione dell'atto di impegno e liquidazione;

Dato atto:

- che Finlombarda Spa, Gestore del Fondo ha trasmesso gli esiti istruttori di 12 domande di contributo (voucher) finalizzate alla predisposizione dei business plan con proposta positiva come risulta dalle note e dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione, Economia della Conoscenza e Reti di impresa;

- che le verifiche documentali effettuate dalla competente Struttura Innovazione, Economia della Conoscenza e Reti di impresa responsabile dell'istruttoria allegate al presente decreto (check list documentale) confermano l'ammissibilità alla concessione del contributo (voucher) delle seguenti imprese per i rispettivi importi:

BENEFICIARIO	CODICE BENEFICIARIO	ID PROGETTO	IMPORTO FATTURA CONSULENZA (I.V.A. esclusa)	CONTRIBUTO VOUCHER
INDUSTRIE PASOTTI SPA	2165	25408333	5.500,00	4.000,00
OMB SALERI SPA	791327	24470393	5.750,00	4.000,00
SALUMIFICIO PEDRAZZOLI SPA	156504	25379058	5.500,00	4.000,00
SIPCAM SPA	24883	25128409	6.000,00	4.000,00
OXON ITALIA SPA	142830	25128081	6.000,00	4.000,00
RAPID PLASTICS SPA	246259	24947236	5.200,00	3.900,00
MIRAGE SPA	791323	24913580	6.000,00	4.000,00
MOLTENI WRING SRL	791325	24798329	5.500,00	4.000,00
MAGIS FARMACEUTICI SPA	791326	24637522	6.000,00	4.000,00
HELLATRON SPA	791324	24552428	7.000,00	4.000,00
PUNTO COMO SRL	791322	23638747	7.000,00	4.000,00
EUROENGEL	249044	16966387	3.800,00	2.850,00
TOTALE			69.250,00	46.750,00

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare, a favore delle imprese sopra richiamate e nei limiti degli importi ad ognuna riconosciuti, la somma complessiva di € 46.750,00 - con spesa a carico dell'UPB 1.1.0.3.381, capitolo 7131 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;

Vista la nota dell'11 giugno 2010 prot. n. R1.2010.0008126 con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 comunica al Dirigente della U.O. Competitività dott.ssa Cristina Colombo che le è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza» del programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)

DECRETA

1. di concedere il contributo (voucher) per la redazione del business plan previsto dal dduo n. 6815 del 3 luglio 2009 «Fondo di Garanzia Made in Lombardy - Disciplina delle modalità di presentazione ed erogazione dei contributi per la redazione dei Business Plan (Linea di intervento 1.1.2.1.B - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza - POR FESR 2007-2013)» a favo-

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 11 febbraio 2011

re delle imprese indicate nella seguente tabella e per i rispettivi importi:

BENEFICIARIO	CONTRIBUTO VOUCHER
INDUSTRIE PASOTTI SPA	4.000,00
OMB SALERI SPA	4.000,00
SALUMIFICIO PEDRAZZOLI SPA	4.000,00
SIPCAM SPA	4.000,00
OXON ITALIA SPA	4.000,00
RAPID PLASTICS SPA	3.900,00
MIRAGE SPA	4.000,00
MOLTENI WRING SRL	4.000,00
MAGIS FARMACEUTICI SPA	4.000,00
HELLATRON SPA	4.000,00
PUNTO COMO SRL	4.000,00
EUROENGEL	2.850,00

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario /Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno1	Importo anno2	Importo anno3
VOUCHER MADE IN LOMBARDY - V PROV.	38009	1.1.0.3.381.7131	46.750,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario /Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
VOUCHER MADE IN LOMBARDY - V PROV.	38009	1.1.0.3.381.7131	2011/0/0		46.750,00

4. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

5. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;

6. di trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di competenza:

- alla Struttura Centrale Ragioneria e Credito della U.O.C. Programmazione e Gestione Finanziaria;
- alle imprese interessate;
- al Gestore del Fondo di Garanzia Made in Lombardy, Finlombarda SpA;
- all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it nell'area «Programmazione Comunitaria 2007-2013» e sul sito www.industria.regione.lombardia.it

Il dirigente della
u.o. competitività
Cristina Colombo

D.d.u.o. 4 febbraio 2011 - n. 993
Approvazione del «Bando voucher per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde 2011» nell'ambito dell'accordo di programma con le camere di commercio lombarde, Asse 1 - Competitività (d.g.r. 1261 del 1 febbraio 2011)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITÀ

Vista la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la regione persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e che lo alimenta, supportando, tra l'altro, il mercato e l'internazionalizzazione e prevedendo azioni a favore dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale;

Visti:

- l'accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo (AdP) fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2210;

- il rilancio dell'Accordo di Programma, approvato con d.g.r. 30 dicembre 2009 n. VIII/10935, che prevede il sostegno alla competitività delle imprese anche attraverso il supporto all'internazionalizzazione delle loro attività economiche (Asse 1 «Competitività delle imprese»);

Vista la d.g.r. n. IX/1261 dell'1 febbraio 2011 con la quale sono state approvate le modalità attuative del «Bando voucher per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde» nell'ambito dell'accordo di programma con le Camere di Commercio lombarde, Asse 1 Competitività;

Vista la scheda «Criteri di attuazione», allegato parte integrante della d.g.r. sopra richiamata, che definisce gli elementi di indirizzo in base ai quali sviluppare nel dettaglio le modalità attuative delle misure a bando da approvare con decreto del dirigente competente;

Ritenuto pertanto di dare concreta attuazione al predetto atto con l'approvazione del «Bando voucher per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde 2011», nel testo elaborato di concerto con Unioncamere Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo, così come riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto, come previsto con la d.g.r. sopra richiamata, che la dotazione complessiva del bando ammonta a 6.000.000,00 Euro, di cui 5.000.000,00 a carico del sistema Camerale e 1.000.000,00 a carico di Regione Lombardia, a valere sul capitolo 2889 del bilancio 2011, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

Dato atto che la gestione operativa delle misure del bando è stata affidata alle Camere di Commercio Lombarde;

Considerato che, per garantire la pronta liquidazione dei voucher, è stato convenuto di trasferire la dotazione a carico di Regione Lombardia pari a 1.000.000,00 a favore di Unioncamere Lombardia, che le ripartirà secondo le rendicontazioni camerali;

Visto il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare il bando «Bando voucher per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde 2011» di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nell'ambito dell'accordo di programma con le Camere di Commercio lombarde, Asse 1 Competitività;

2. di dare atto che il presente bando trova copertura finanziaria per un importo complessivo di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo a 1.1.0.2.405.2889 del bilancio 2011 che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

3. di provvedere con successivi atti, per consentire la pronta liquidazione dei voucher, a trasferire l'intero importo di propria competenza a Unioncamere Lombardia che lo ripartirà secondo le rendicontazioni camerali;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.industria.regione.lombardia.it il presente provvedimento e il bando di cui all'Allegato 1.

Il dirigente
della u.o. competitività
Cristina Colombo

**BANDO VOUCHER PER
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA
PROMOZIONE ALL'ESTERO DELLE MICRO
E PICCOLE E MEDIE IMPRESE LOMBARDE
2011**

Indice

1. Finalità dell'intervento	3
2. Ambiti di intervento ed entità dei contributi	3
3. Dotazione finanziaria	5
4. Soggetti beneficiari	6
5. Regime di aiuto	6
6. Requisiti dei soggetti attuatori e calendari delle iniziative	7
7. Modalità di assegnazione dei voucher	8
8. Spese ammissibili	8
9. Presentazione delle domande	9
10. Modalità di erogazione, rinuncia, rendicontazione e liquidazione del voucher	10
11. Obblighi delle imprese beneficiarie	12
12. Revoca e sanzioni	12
13. Ispezioni e controlli	12
14. Responsabili del procedimento	12
15. Informativa sul trattamento dei dati personali	13
 ALLEGATO A Caratteristiche dei soggetti che possono richiedere accreditamento per il presente Bando come attuatori	 15

1. Finalità dell'intervento

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema lombardo, intendono favorire i processi di internazionalizzazione delle micro e piccole e medie imprese lombarde stanziando Euro 6.000.000,00 per il sostegno all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione.

Con questo bando, intendono proporre interventi di sostegno a fondo perduto articolati in tre misure per:

- servizi di supporto all'internazionalizzazione
- partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata
- partecipazione a fiere internazionali all'estero

Le richieste per tutte le tipologie di voucher previste dal presente bando possono essere inviate, esclusivamente on line, nel periodo **dal 1 marzo 2011 fino al 31 dicembre 2011** sul sito <https://gefo.servizirl.it/>.

2. Ambiti di intervento ed entità dei contributi

Gli interventi di sostegno prevedono tre misure per acquistare presso soggetti terzi servizi di supporto all'internazionalizzazione tramite voucher:

Misura A - servizi di consulenza e supporto per l'internazionalizzazione

Finanzia l'acquisto di servizi di supporto per l'internazionalizzazione quali: ricerche di mercato, consulenze per l'estero e altre attività volte a facilitare l'identificazione di partner esteri e lo sviluppo e consolidamento di relazioni economiche e commerciali.

Tali servizi sono forniti da soggetti attuatori qualificati, di cui al successivo punto 5.

Importo voucher	Investimento minimo
€ 1.000,00	€ 2.000,00
€ 2.500,00	€ 3.500,00

Ogni impresa può richiedere fino al 31.12.2011 un massimo di 3 voucher per l'acquisto di servizi a supporto per l'internazionalizzazione.

Sono ammessi servizi **erogati a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e conclusi entro e non oltre il 31.3.2012.**

Misura B - partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata

Finanzia i costi di partecipazione a missioni imprenditoriali con l'obiettivo di facilitare i rapporti economici e commerciali tra imprese stabilendo contatti diretti con incontri d'affari in Paesi esteri.

Le missioni economiche sono organizzare da soggetti attuatori qualificati, di cui al successivo punto 5.

Le missioni possono essere programmate **dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia ed entro il 31.1.2012** sulla base di calendari presentati consultabili on-line e periodicamente aggiornati.

Ogni missione all'estero prevede per il suo svolgimento la partecipazione diretta di un minimo di 5 imprese.

AREA GEOGRAFICA	Importo voucher	Investimento minimo
Europa (escluso Turchia e Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti ¹)	€ 1.000,00	€ 1.500,00
Asia (escluso Giappone, Corea Sud, Cina, India e Paesi C.S.I.), America Latina, Mediterraneo (inclusa Turchia), Africa (escluso Sud Africa)	€ 2.000,00	€ 2.500,00
Giappone, Cina, India e Corea del Sud, Paesi C.S.I., Sud Africa, U.S.A., Canada, Australia e Oceania	€ 2.500,00	€ 3.000,00

Ogni impresa può richiedere un massimo di 4 voucher per partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata fino al 31.12.2011.

Misura C - partecipazione a fiere internazionali all'estero

Finanza i costi di partecipazione a fiere internazionali all'estero in forma aggregata e singola, così come segue:

Misura C1: partecipazione diretta a fiere internazionali all'estero in forma aggregata con un minimo di 8 imprese partecipanti, sulla base di calendari presentati consultabili on-line e periodicamente aggiornati.

La partecipazione è organizzata da soggetti attuatori qualificati, di cui al successivo punto 5.

Misura C2: partecipazione diretta a fiere internazionali all'estero in forma individuale in possesso dei requisiti di fiera internazionale all'estero.

AREA GEOGRAFICA	Misura C1		Misura C2	
	Importo voucher	Investimento minimo	Importo voucher	Investimento minimo
Europa (esclusi Turchia e Paesi C.S.I.)	€ 1.200,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00
Africa (escluso Sud Africa), Turchia	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 1.500,00	€ 2.500,00
Asia, America, Oceania, Sud Africa e Paesi C.S.I.	€ 3.000,00	€ 3.500,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00

Può essere programmata la partecipazione a fiere che si svolgano dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia ed entro il 31.1.2012.

Ogni impresa può richiedere un massimo di 4 voucher per fiere internazionali all'estero fino al 31.12.2011.

¹ Armenia; Azerbaigian; Bielorussia; Kazakistan; Kirghizistan; Moldova; Russia; Tagikistan; Turkmenistan; Ucraina; Uzbekistan.

Tutti gli importi dei voucher sono al lordo della ritenuta d'acconto di legge del 4% e prevedono un investimento minimo aziendale il cui importo è indicato IVA esclusa.

Ogni impresa può richiedere sino al 31.12.2011 contributi a voucher per un massimo di € 15.000,00 complessivi.

3. Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziare ammontano a **€ 6.000.000**.

Ai fini di un'allocazione e distribuzione omogenea delle risorse nel corso del periodo di validità del bando, le risorse sono ripartite in base alla seguente suddivisione temporale:

- 40% della dotazione complessiva di ciascuna misura per le richieste di voucher dal 1 marzo 2011 sino al 31 maggio 2011;
- 30% della dotazione complessiva di ciascuna misura più gli eventuali residui per le richieste di voucher dal 1 giugno 2011 sino al 30 settembre;
- Il restante 30% della dotazione complessiva di ciascuna misura più gli eventuali residui per le richieste di voucher dal 1 ottobre 2011 sino al 31 dicembre 2011.

Le imprese possono richiedere finanziamenti nei limiti delle risorse finanziarie complessivamente disponibili per ciascuna misura per le iniziative programmate.

I fondi sono ripartiti, salvo compensazioni e rifinanziamenti, come segue:

- Per la misura A: **€ 1.000.000,00**, indistinto per l'intero territorio regionale, senza suddivisione per provincia
- Per le misure B e C: **€ 5.000.000,00**, suddivisi per provincia secondo la tabella sottostante:

PROVINCE	MISURA B	MISURA C1	MISURA C2	TOTALE
BERGAMO	€ 150.000	€ 170.000	€ 130.000	€ 450.000
BRESCIA	€ 250.000	€ 270.000	€ 180.000	€ 700.000
COMO	€ 140.000	€ 100.000	€ 80.000	€ 320.000
CREMONA	€ 40.000	€ 35.000	€ 55.000	€ 130.000
LECCO	€ 80.000	€ 60.000	€ 110.000	€ 250.000
LODI	€ 50.000	€ 40.000	€ 60.000	€ 150.000
MANTOVA	€ 100.000	€ 50.000	€ 100.000	€ 250.000
MILANO	€ 710.000	€ 860.000	-	€ 1.570.000
MONZA E B.	€ 130.000	€ 240.000	€ 30.000	€ 400.000
PAVIA	€ 80.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 200.000
SONDRIO	€ 20.000	€ 20.000	€ 40.000	€ 80.000
VARESE	€ 100.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 500.000
TOTALE	€ 1.850.000	€ 2.105.000	€ 1.045.000	€ 5.000.000

Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde al fine di facilitare l'accesso ai contributi al numero più ampio possibile d'impresе lombarde in funzione delle effettive richieste per le misure previste dal bando si riservano la facoltà di:

- riaprire i termini di scadenza del bando prolungandone gli effetti in caso di non esaurimento delle risorse disponibili;
- rifinanziare il bando con ulteriori stanziamenti;
- effettuare compensazioni e spostamenti delle risorse tra le misure su base provinciale; tali modifiche alle dotazioni, qualora necessarie, saranno effettuate nelle date del 30 aprile, 1 luglio, 1 ottobre e 15 novembre.

4. Soggetti beneficiari

I beneficiari sono le imprese lombarde che rientrano nella definizione di micro, piccola e media impresa (PMI) secondo la normativa comunitaria² in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede legale e/o sede operativa attiva in una provincia lombarda ed essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente;
- essere attive e in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale;
- avere assolto gli obblighi contributivi ed essere in regola con le normative sulle salute e sicurezza sul lavoro di cui alla Legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;
- non trovarsi in difficoltà secondo la normativa vigente³;
- non aver ricevuto sulla stessa iniziativa altri contributi pubblici per le spese oggetto del finanziamento;
- non trovarsi in nessuna delle altre situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea.

I soggetti attuatori qualificati di cui al punto 6 non possono essere soggetti beneficiari.

5. Regime di aiuto

L'agevolazione, in forma di voucher diretto all'impresa, è soggetta ai limiti di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis)⁴, per cui l'importo complessivo massimo di aiuti pubblici non può superare € 200.000 in un periodo di tre anni.

Le imprese dovranno dichiarare, compilando l'apposito modello reso disponibile dalla procedura on line in fase di richiesta del voucher, di non superare, con il valore del voucher prenotato, il massimale "de minimis"⁵ di loro competenza.

² Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20 maggio 2003) recepita con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2005 (GURI n. 238 del 18 ottobre 2005).

³ Ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004) e, in particolare, non essere sottoposte a procedura concorsuale, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

⁴ Pubblicato sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e sulla GUCE L 379 del 28/12/2006.

⁵ Il rappresentante legale di ogni impresa rilascerà in fase di presentazione della domanda una dichiarazione attestante che i contributi pubblici già ottenuti o richiesti negli ultimi due esercizi finanziari e nell'esercizio finanziario in corso (incluso il voucher relativo alla presente domanda) non superano i massimali previsti dal regolamento de minimis.

Dovranno inoltre dichiarare che il voucher richiesto, sommato all'ammontare di contributi ricevuti in regime di "de minimis" ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008 e agli eventuali contributi ricevuti sulla base del regime di aiuti temporanei di importo limitato di cui al D.P.C.M. del 3 giugno 2009⁶ (ed eventuali successive modificazioni), non superano il massimale ivi previsto di € 500.000.

6. Requisiti dei soggetti attuatori e calendari delle iniziative

I servizi oggetto dei voucher Misura A, Misura B e Misura C1 sono offerti da soggetti qualificati, riconosciuti come soggetti attuatori per il presente bando.

Sono soggetti attuatori riconosciuti:

1. le Camere di Commercio Lombarde e le loro Aziende Speciali per l'Internazionalizzazione
2. i soggetti che risultino qualificati alla data del 31.12.2010 per i bandi precedenti, purché ancora in possesso dei necessari requisiti, secondo lo schema seguente:
Voucher A: soggetti già qualificati per il "Bando Voucher Multiservizi" (decreto n°681 del 29/01/2010, n°4939 del 13/05/2010 e n°10349 del 13/10/2010);
Voucher B: soggetti già qualificati per il "Bando Voucher Missioni all'Estero" (decreti n° 646 del 29/01/2010, n°3427 del 07/04/2010, n°7046 del 15/07/2010 e n°10900 del 27/10/2010);
Voucher C1: soggetti già qualificati per il "Bando Voucher Fiere Internazionali all'Estero" (decreti n°1841 del 02/03/2010, n°4732 del 06/05/2010 e n°11084 del 03/11/2010).

Tali soggetti dovranno confermare, sul sito <https://gefo.servizirl.it/>, il mantenimento dei requisiti richiesti nei bandi sopra indicati, la volontà di continuare a svolgere il ruolo di soggetto attuatore per il presente bando e le tipologie di voucher per cui desiderano svolgerlo.

Ulteriori soggetti che desiderino candidarsi come soggetti attuatori possono farne richiesta in qualsiasi momento, esclusivamente on line, **a partire dal 15 febbraio 2011 fino al 31 dicembre 2011**. Le tipologie di soggetti ammissibili, i requisiti necessari e le modalità per l'invio della candidatura sono indicati nell'Allegato A.

I soggetti attuatori qualificati devono inserire on line, **dal 15 al 25 febbraio 2011**, il calendario delle iniziative per i Voucher B e C. È prevista la possibilità per i soggetti attuatori di integrare e modificare i calendari nei seguenti periodi, sempre che per l'iniziativa in questione non siano stati già assegnati voucher:

- **dal 2 al 16 maggio 2011;**
- **dal 1 al 15 settembre 2011.**

Le Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia si riservano di richiedere integrazioni documentali e di effettuare i necessari controlli in fase di istruttoria delle candidature, dando comunicazione dei nuovi soggetti qualificati.

⁶ Concernente le modalità di applicazione della Comunicazione CE "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della CE, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di stato n. 248/2009). 7

I calendari degli eventi programmati e gli elenchi aggiornati dei soggetti qualificati sono consultabili on line, oltre che sul sito <https://gefo.servizirl.it/>, sui siti:

www.lombardiapoint.it;

www.unioncamerelombardia.it;

www.industria.regione.lombardia.it;

e sui siti delle Camere di Commercio Lombarde.

7. Modalità di assegnazione dei voucher

Il bando prevede l'assegnazione di contributi a voucher a fondo perduto, nominativi e non trasferibili per l'acquisto di servizi di consulenza e per la partecipazione a missioni all'estero e fiere internazionali all'estero.

I voucher sono assegnati alle imprese on line e ogni soggetto beneficiario può richiedere sul bando un massimo di tre (3) voucher A (**la richiesta di ulteriori voucher dopo il primo è condizionata all'avvenuta rendicontazione on line del voucher precedente, che non potrà essere effettuata prima di 45 giorni dalla sottoscrizione del contratto di servizio**), quattro (4) Voucher B e quattro (4) Voucher C, fino al raggiungimento del contributo massimo complessivo di € 15.000,00.

I contributi sono concessi in regime di "de minimis"⁷ e assegnati secondo la procedura "automatica" di cui all'art. 4 del D. Lgs 123/1998 esclusivamente on line nei limiti delle risorse disponibili con procedura automatica secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda e le seguenti modalità:

- Voucher A: ordine cronologico di richiesta;
- Voucher B: ordine cronologico di richiesta, con iniziale prenotazione e successiva conferma della assegnazione al raggiungimento di 5 adesioni per la missione;
- Voucher C1 ordine cronologico di richiesta, con iniziale prenotazione e successiva conferma dell'assegnazione al raggiungimento di 8 adesioni per la fiera selezionata;
- Voucher C2: ordine cronologico di richiesta;

8. Spese ammissibili

Costituiscono spese ammissibili e dovranno essere chiaramente desumibili in fase di controlli dalle documentazioni conservate dall'impresa e dal soggetto attuatore le seguenti attività.

Misura A - servizi di consulenza e supporto per l'internazionalizzazione

- ricerca di fornitori, partner, agenti e distributori esteri;
- analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi direttamente riconducibili alle attività aziendali in corso o in preparazione e relativo consolidamento di rapporti;
- supporto legale, fiscale, contrattuale per l'estero;
- assistenza tecnica alle imprese per tematiche legate all'internazionalizzazione (ad esempio: servizi di testing, certificazione merceologiche);
- informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione purché abbinata ad almeno una tra le altre attività;

⁷ Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 – pubblicato sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e sulla GUCE L 379 del 28/12/2006

Misura B - partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata

- ricerca di partner, fornitori agenti o distributori esteri ai fini della definizione di incontri d'affari;
- assistenza agli incontri all'estero da parte di personale qualificato, interpretariato e traduzione;
- affitto di sale per gli incontri, transfer in loco e altre spese direttamente legate alla missione.

Misure C - partecipazione a fiere internazionali all'estero

- affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori in base al regolamento della manifestazione);
- servizi di traduzione ed interpretariato dettagliati in fattura;
- allestimento stand;
- pulizia stand e allacciamenti (energia elettrica, acqua, internet, ecc.);
- trasporto a destinazione di materiali e prodotti (solo campionario)

Esclusivamente per la partecipazione in forma collettiva (Voucher C1) sono ammissibili le spese per altri servizi connessi alla partecipazione alla fiera quali l'assistenza di personale in loco, l'organizzazione di incontri con buyers e clienti, convegni o altri eventi in loco e iniziative di comunicazione/promozione.

I contributi non possono essere utilizzati per la copertura dei costi di viaggio, vitto e soggiorno delle imprese e le eventuali quote associative a consorzi e/o associazioni, né altre somme eventualmente dovute ai soggetti attuatori per fini diversi da quelli specificati.

È fatto divieto ai soggetti attuatori, pena la revoca del riconoscimento come soggetto attuatore per il presente bando, di condizionare l'erogazione dei servizi all'acquisto di ulteriori servizi non ricompresi dal voucher.

È responsabilità dei soggetti attuatori di utilizzare le risorse per le attività previste dal presente bando dimostrando all'atto dei controlli la congruenza tra i servizi erogati e le spese sostenute dalle imprese allo scopo.

I succitati requisiti e specifiche saranno oggetto delle verifiche previste dalla legge.

Tutte le spese sono da considerarsi IVA esclusa.

9. Presentazione delle domande

Le imprese possono presentare domanda per i voucher con la modulistica disponibile on line sul sito <https://gefo.servizirl.it/>.

Le domande per i **voucher A** possono essere presentate dalle ore 12,00 del 1 marzo 2011 sino alle ore 12,00 del 31 dicembre 2011.

Le domande per i **voucher B e C** possono essere presentate dalle ore 12,00 del 1 marzo 2011 sino alle ore 12,00 del 31 dicembre 2011, con i seguenti tempi:

- dalle ore 12,00 del 1 marzo 2011 per le iniziative con svolgimento dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia fino al 31 maggio 2011;
- dalle ore 12,00 del 1 aprile per le iniziative con svolgimento fino al 30 settembre 2011;
- dalle ore 12,00 del 1 luglio alle ore 12,00 del 31 dicembre 2011 per le iniziative con svolgimento fino al 31 gennaio 2012.

A partire dal 1 aprile 2011, la richiesta di Voucher dovrà essere effettuata, per i Voucher B, al più tardi 10 giorni prima della data di svolgimento della missione all'estero e, per i Voucher C, al più tardi 30 giorni prima dell'inizio della fiera. Inoltre, per i Voucher A, la data del contratto da inserire on line (vedi punto 9) dovrà essere successiva alla data di invio della domanda di voucher.

Per presentare la domanda l'impresa deve disporre:

- di un indirizzo di posta elettronica valido e funzionante;
- della firma digitale del legale rappresentante o suo delegato.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente on line, dopo aver provveduto a compilare la modulistica resa disponibile sul sito, averla firmata digitalmente e aver provveduto al pagamento del bollo con modalità telematica.

Per facilitare l'impresa in questa fase è messo a disposizione on line il manuale di supporto alla presentazione della domanda.

Le domande di contributo saranno accettate con procedimento "a sportello", secondo l'ordine cronologico dell'invio on line.

La completezza e la regolarità della domanda è accertata automaticamente dal sistema informatico, sulla base delle dichiarazioni rese dall'impresa, ad avvenuto completamento della procedura di richiesta on line. Contestualmente sarà inviata comunicazione di dell'avvenuta prenotazione/assegnazione del voucher.

Le comunicazioni di prenotazione, assegnazione e revoca dei voucher avverranno mediante e-mail con data, numero di protocollo, estremi dell'evento/servizio e numero identificativo del relativo voucher, **all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'impresa**.

Alcuni soggetti attuatori a carattere associativo o consortile potranno, per specifiche disposizioni statutarie, assicurare il proprio servizio solo alle imprese associate. Tale condizione restrittiva verrà evidenziata in fase di richiesta del voucher.

10. Modalità di erogazione, rinuncia, rendicontazione e liquidazione del voucher

L'impresa beneficiaria deve entro **30** giorni di calendario dalla data della comunicazione e-mail di assegnazione del voucher confermare on line il voucher indicando gli estremi del contratto di servizio con il soggetto attuatore di servizi indicato nella domanda.

Qualora l'impresa intenda rinunciare al voucher assegnato, deve darne comunicazione on line, pena l'esclusione dall'assegnazione di ulteriori contributi sul bando:

- entro 30 giorni dalla data di assegnazione via mail per i Voucher A;
- entro 10 giorni dalla data di assegnazione via mail per Voucher B e C.

Ogni rapporto tra soggetto attuatore e impresa beneficiaria rimane comunque regolato dalle norme contrattuali sottoscritte tra gli stessi

Entro **60** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività (completamento dei servizi di consulenza, completamento missione o termine della fiera), pena la revoca del voucher, l'impresa deve inviare on line, sul sito <https://gefo.servizirl.it/>, la domanda di erogazione del voucher firmata digitalmente e presentare la relativa rendicontazione on line:

- per i voucher A, B e C1 indicando gli estremi della fattura quietanzata emessa dal soggetto attuatore e dei relativi pagamenti, allegandone copia in formato elettronico e compilando la scheda di valutazione del servizio ricevuto dal soggetto erogatore di servizi;
- per i voucher C2 indicando gli estremi della/e fattura/e quietanzata/e e del pagamento dei servizi di affitto e allestimento dell'area espositiva, eventuali servizi di interpretariato e quote di iscrizione all'evento, allegandone copia in formato elettronico e compilando la scheda di valutazione.

Le fatture, per essere ritenute ammissibili, dovranno indicare il dettaglio delle singole voci di spesa.

È responsabilità dell'impresa conservare la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese con bonifico bancario non revocabile ("eseguito" o "pagato"), o assegno negoziato, carta di credito, o altro metodo tracciabile.

Le Camere di Commercio lombarde e regione Lombardia si riservano la possibilità di effettuare verifiche.

Sconto in fattura

I soggetti attuatori hanno facoltà di scontare in fattura alle imprese il valore dei voucher, al netto della ritenuta d'acconto del 4%.

In questo caso l'importo dei voucher sarà liquidato direttamente al soggetto attuatore a fronte della rendicontazione on line effettuata dalle imprese entro **60** giorni dalla data di chiusura dell'iniziativa e della dichiarazione di fruizione del servizio, dietro presentazione da parte dell'attuatore di richiesta riepilogativa delle somme scontate per ciascun evento da presentare on line entro **90** giorni dalla conclusione dello stesso, in caso contrario i relativi voucher saranno automaticamente revocati senza penale.

Per facilitare l'aggregazione tra imprese è prevista la possibilità di presentare iniziative congiunte tra più soggetti qualificati. In tali casi, in fase di rendicontazione, **saranno ammissibili le fatture emesse dai vari soggetti co-attuatori dell'iniziativa.**

Le iniziative congiunte devono essere presentate come tali al momento dell'inserimento a calendario. Il limite minimo di imprese partecipanti per l'effettuazione dell'iniziativa si modifica come segue:

- Per le fiere: 8 imprese partecipanti più 4 ulteriori partecipanti per ogni soggetto attuatore in aggiunta al primo (es: 2 soggetti attuatori = 12 imprese; 3 soggetti attuatori = 16 imprese)
- Per le missioni: 5 imprese partecipanti più 3 ulteriori imprese partecipanti per ogni soggetto attuatore in aggiunta al primo (es: 2 soggetti attuatori = 8 imprese; 3 soggetti attuatori = 11 imprese)

La Camera di Commercio territorialmente competente verifica la correttezza della documentazione ed eroga all'impresa o, qualora sia stato effettuato lo sconto in fattura, al soggetto attuatore l'importo del voucher entro **60** giorni dalla presentazione della rendicontazione.

Qualora i costi rendicontati ed effettivamente sostenuti per ciascun voucher risultassero inferiori all'investimento minimo previsto, i relativi voucher saranno revocati senza penalità per le imprese. In particolare, per i voucher A con investimento minimo pari a 3.500,00 €, non sarà possibile, in caso di spesa inferiore, ottenere la liquidazione del voucher di importo minore.

11. Obblighi delle imprese beneficiarie

Le aziende beneficiarie sono obbligate, pena la revoca del contributo a:

- rendicontare nei tempi e modi previsti;
- segnalare tempestivamente eventuali variazioni al soggetto responsabile del procedimento amministrativo;
- conservare per un periodo di almeno 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di erogazione del voucher la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;

12. Revoca e sanzioni

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale qualora non vengano rispettate le indicazioni e gli obblighi contenuti nel bando ovvero qualora:

- risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di richiesta del voucher;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme all'intervento ammesso al contributo;
- l'azienda non comunichi la rinuncia al voucher entro i termini sopra indicati;
- l'azienda non presenti la necessaria rendicontazione on line entro il termine previsto di 60 giorni dalla conclusione dei servizi o degli eventi
- l'eventuale assegnazione di voucher porti l'impresa richiedente ad eccedere il massimale (di valore sul bando) previsto dal suddetto regolamento CE 1998 del 15 dicembre 2006.

In questi casi, oltre alla revoca, l'impresa non potrà presentare nuove domande di contributo sul bando.

13. Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e Camere di Commercio possono disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario e dei soggetti attuatori sui programmi e sulle spese oggetto di intervento. I controlli, svolti anche con l'ausilio di soggetti terzi incaricati, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di voucher;
- il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario.
- i documenti dichiarati (fatture, contratti,...).

Le imprese beneficiarie e i soggetti attuatori si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di assegnazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il voucher assegnato.

14. Responsabili del procedimento

I responsabili del procedimento, per l'attuazione del Bando nell'ambito dell'Accordo di Programma Competitività, sono i responsabili dell'Asse 1 "Competitività delle Imprese":

- per Regione Lombardia: Dr.ssa Cristina Colombo della DG Industria Artigianato Edilizia Cooperazione
- per il Sistema camerale lombardo: Dr. Enzo Rodeschini di Unioncamere Lombardia.

I referenti per l'istruttoria amministrativa sono individuati in ogni Camera di Commercio nel Segretario Generale salvo diversamente specificato come da tabella in calce:

CCIAA	Nominativo	e-mail	Telefono	Fax
Bergamo	Raffaella Castagnini	lombardiapoint.bergamo@bg.camcom.it	035/4225259	035/226079
Brescia	Anna Virginia Buriani	promozione@bs.camcom.it	030/3725335	030/3725364
Como	Marinella Cappelletti	promozione@co.camcom.it	031/256.382 - 559	031/256517
Cremona	Alessandra Poli	commercio.estero@cr.camcom.it	0372/490.313 - 314	0372/490321
Lecco	Mara Kessler	servizialeimprese@lc.camcom.it	0341/292.232 - 212	0341/292294
Lodi	Federica Melis	promozione@lo.camcom.it	0371/45051	0371/431604
Mantova	Marco Zanini	lombardiapoint.mantova@mn.camcom.it	0376/234421 - 320	0376/234429
Milano	Roberto Calugi	lombardiapoint.milano@mi.camcom.it	02/8515.5368	02/85155380
Monza Brianza	Marco Gelosa	gelosa.marco@mb.camcom.it	039/2807410	039/2807447
Pavia	Stefano Rubino	commercio.estero@pv.camcom.it	0382/393411	0382/393268
Sondrio	Antonella Reghenzani	promozione@so.camcom.it	0342/527226	0342/527216
Varese	Alessandro Giudici	risorsefinanziarie@va.camcom.it	0332/295370	0332/295336

Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 1 febbraio 2005, n. 1, è possibile ricevere informazioni e chiarimenti in ordine ai contenuti del presente bando e della modulistica predisposta per la formulazione della domanda/autocertificazioni da rendere ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 contattando i soggetti delle singole Camere di Commercio sopra indicati

15. Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 30.06.2003 n.196, che titolari del trattamento dei dati sono:

- per le Camere di Commercio, nella persona dei Segretari Generali – loro sedi
- la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro-tempore – via F. Filzi n. 22 – 20124 Milano;

Responsabili del trattamento dei dati sono:

- per le Camere di Commercio: i Segretari Generali;
- per la Regione Lombardia: il Direttore della D.G. Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta la decadenza/perdita del diritto al beneficio.

I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003, tra i quali figurano:

- il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
- l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati;
- il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

ALLEGATO A Caratteristiche dei soggetti che possono richiedere accreditamento per il presente Bando come attuatori

Sono riconosciuti e qualificati come soggetti attuatori sul presente bando i soggetti di cui al punto 6 del bando stesso.

Possono inoltre fare richiesta di riconoscimento quali soggetti attuatori, specificando le misure per le quali richiedono la qualifica, i seguenti soggetti:

- Soggetti titolari di sedi di LombardiaPoint Estero riconosciuti con decreto di Regione Lombardia per i servizi erogati dalle sedi estere;
- Associazioni di imprese in possesso dei seguenti requisiti:
(In questa categoria vengono ricomprese anche le Camere di Commercio Miste regolarmente iscritte nell'albo disciplinato con Decreto del Ministero del Commercio Estero n. 96 del 15 febbraio 2000)
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria l'assistenza a favore delle imprese associate nel settore dell'internazionalizzazione
 - essere costituite da almeno 10 PMI
 - avere almeno l'80% delle imprese associate aventi natura di PMI con sede operativa attiva registrata presso una CCIAA lombarda
- Consorzi e Società consortili di imprese in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili in caso di scioglimento
 - avere come scopo sociale l'assistenza a favore delle imprese associate nel settore dell'internazionalizzazione
 - avere il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso
 - essere costituite da almeno 10 PMI
 - avere almeno l'80% delle imprese associate aventi natura di PMI con sede operativa attiva registrata presso una CCIAA lombarda
- Consorzi export in possesso dei seguenti requisiti:
 - avere come scopi sociali esclusivi, anche disgiuntamente, l'esportazione di prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. A tali specifici scopi può aggiungersi l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili in caso di scioglimento

- avere il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso
- essere costituite da almeno 10 PMI
- avere almeno l' 80% delle imprese associate aventi natura di PMI con sede operativa attiva registrata presso una CCIAA lombarda
- Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - offrire servizi e assistenza a favore delle imprese associate nell'ambito dello sviluppo sui mercati esteri
 - essere costituite da almeno 50 PMI
 - avere almeno l'80% delle imprese associate aventi natura di PMI con sede operativa attiva registrata presso una Camera di Commercio lombarda

Esclusivamente le Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali per l'erogazione dei servizi possono avvalersi di società di servizi di cui detengono una partecipazione maggioritaria, fermo restando che il soggetto attuatore responsabile è l'Associazione. Le Associazioni che vorranno avvalersi di questa facoltà dovranno indicare la società di servizi di riferimento in sede di presentazione della candidatura.

I soggetti interessati possono presentare, **dal 15 febbraio 2011 al 31 dicembre 2011**, la propria candidatura come attuatore compilando l'apposita modulistica on-line sul sito internet <https://gefo.servizirl.it/>, firmando digitalmente l'atto di candidatura e allegando in formato elettronico copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia si riservano, in fase di istruttoria delle candidature, di richiedere integrazioni documentali e di effettuare i necessari controlli. L'istruttoria delle candidature sarà effettuata entro **15** giorni dalla data di invio, salvo eventuale necessità di richiedere documentazione integrativa.

I nuovi candidati a soggetti attuatori avranno la possibilità di programmare iniziative a partire dalla data del riconoscimento. Eventuali successive modifiche alle iniziative programmate potranno essere effettuate nelle date previste al punto 6 del bando.

L'elenco dei soggetti fornitori di servizi riconosciuti sarà pubblicato sui seguenti siti:

www.lombardiapoint.it;

www.unioncamerelombardia.it;

www.industria.regione.lombardia.it;

e sui siti delle Camere di Commercio Lombarde.

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 11 febbraio 2011

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 2 febbraio 2011 - n. 869**Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEo4, sito in località «Fontana Fredda» del comune di Valleve (BG)**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
TUTELA AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere, in relazione alle considerazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATEo4, sito in località «Fontana Fredda» del comune di Valleve, presentato dalla ditta Soc. Cooperativa Escavatori Ardesie «Capo Brembo» (c.f. 00216090167), con sede legale in Valleve (BG), Via IV Novembre 8 e dalla ditta Curti & Bianchi s.n.c. (c.f. 01023910167), con sede legale in Branzi (BG) via Rossi 4/a, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava, ferma restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni previsti dalle normative in materia di tutela ambientale e territoriale:

1. Suolo

a) Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

2. Flora Fauna e ecosistemi

a) In merito al Sito d'Importanza Comunitaria SIC «Valle Di Piazzatorre - Isola di Fondra»- IT 2060002» e alla Zona a Protezione Speciale «Parco Regionale Orobie Bergamasche - IT 2060401», posti nelle vicinanze dell'area, si demanda alla Provincia di Bergamo la verifica presso l'Ente Gestore (Parco Regionale delle Orobie Bergamasche) dell'eventuale necessità, dell'avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza, relativamente al progetto in esame, preventivamente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva.

3. Acque Superficiali

a) Prima dell'approvazione del Progetto di gestione produttiva dell'ambito, dovrà essere definito il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

4. Recupero ambientale

a) Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della provincia di Bergamo, tenendo conto anche delle indicazioni individuate per l'attuazione della RER (rete ecologica regionale);

b) La destinazione finale sarà naturalistica e forestale.

5. di trasmettere il presente decreto: alle ditte Soc. Cooperativa Escavatori Ardesie «Capo Brembo» e Curti & Bianchi s.n.c., alla Provincia di Bergamo, alla Comunità Montana Valle Brembana, Parco delle Orobie Bergamasche e al Comune di Valleve (BG);

6. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'unità organizzativa
tutela ambientale
Angelo Elefanti

D.d.u.o. 2 febbraio 2011 - n. 870
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEg 36, sito in località «Cascina Bertagna» del comune di Caponago (MI)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. TUTELA AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1) di escludere, in relazione alle considerazioni riportate nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATE g36, sito in località «Cascina Bertagna» del comune di Caponago (MB), presentato dalla ditta Vitali S.p.a. (sede amministrativa in comune di Cisano Bergamasco (BG) - Via Bisone, 7), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno trovare puntuale recepimento nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava:

1.1 Inquadramento territoriale

Ai fini dell'individuazione dell'esatto perimetro dell'Ate g36, si precisa che l'immobile individuato catastalmente con il mapale 13 è indubbiamente esterno all'Ate.

Nella parte posta a sud dell'Ate, nello specifico la parte prospiciente la Cascina Bertagna, il ciglio di scavo dovrà essere almeno a 50 (cinquanta) metri dalle abitazioni; la recinzione che delimita l'Ate dovrà essere posta a non meno di 30 (trenta) metri dalle abitazioni più vicine.

1.2 Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione, dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

a. operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;

b. azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi;

1.3 Per la tutela delle acque sotterranee:

a. Entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'attività estrattiva dovrà essere redatto un piano di monitoraggio quali-quantitativo della falda, che preveda analisi su almeno 4 piezometri, di cui almeno 2 a valle idrogeologica dell'Ambito; tale piano, che dovrà indicare anche modalità e frequenza delle analisi, dovrà essere preventivamente sottoposto alla Provincia di Monza e Brianza e ad ARPA. La frequenza delle analisi dovrà comunque essere almeno semestrale, salvo diverse disposizioni più restrittive previste dalla Provincia stessa. I risultati di tali analisi dovranno essere inviate alla Provincia di Monza e Brianza e al Dipartimento ARPA territorialmente competente.

b. Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, presenti all'interno dell'ATE, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando anche le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

c. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

1.4 Per il rispetto delle norme sull'inquinamento acustico:

a. L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Caponago; qualora il Comune di Caponago non avesse già adottato il Piano di zonizzazione, i valori limite ai quali riferirsi sono dettati dal Ministero dell'Ambiente.

b. Entro un anno dall'avvio dell'attività estrattiva, la Ditta dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 Marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I punti di rilievo dovranno essere preventivamente comunicati ad ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti, la Ditta dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

1.5 Per la tutela del suolo e del sottosuolo:

a. Le eventuali operazioni interne all'Ambito di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolo-

se devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

1.6 Per i rifiuti:

Le aree interne all'Ambito eventualmente interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

1.7 Recupero ambientale:

In sede di approvazione provinciale del progetto di gestione produttiva, dovrà essere integrato il progetto con la realizzazione di un'opera di mitigazione a salvaguardia della Cascina Bertagna, da realizzarsi entro il confine dell'Ate.

All termine della coltivazione della cava tutte le aree, comprese le aree impianti, dovranno essere restituite all'uso agricolo smantellando tutti i manufatti presenti, salvo diversa disposizione dell'Amministrazione comunale nel rispetto di tutte le normative in materia urbanistica.

2) di trasmettere il seguente decreto: alla Ditta Vitali S.p.a., alla Provincia di Monza e Brianza e al Comune di Caponago (MB);

3) di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'unità organizzativa
 tutela ambientale
 Angelo Elefanti

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 11 febbraio 2011

D.d.s. 31 dicembre 2010 - n. 13773

Integrazione al progetto generale di coltivazione nelle concessioni minerarie denominate «Lentre' e Nord-Ovest e Pernighera Surlossasso Bogia» per feldspato ed associati - Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Proponente: Italmineraria s.r.l

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA
ENERGETICA E ATTIVITA' MINERARIE

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l.r. 5/2010, le attività da realizzarsi nei comuni di Tremenico (LC) e Vendrogno (LC) nell'ambito della integrazione al progetto generale di coltivazione nelle concessioni minerarie denominate «Lentre' e Nord-Ovest e Pernighera Surlossasso Bogia» per feldspato ed associati, secondo quanto prospettato nella documentazione depositata dal proponente Italmineraria S.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovrà essere presentata l'analisi della stabilità globale inerente gli scavi e i vuoti minerari in sotterraneo, in accordo con la d.g.r. del 22 dicembre 2008, n. 8/8749 nella quale sono indicati gli indirizzi e le disposizioni tecniche per la conduzione di analisi sulla stabilità per la progettazione di scavi minerari in sotterraneo;

b. l'inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d. lgs. n. 42/2004; a tale scopo il proponente dovrà produrre una relazione sugli effetti paesaggistici del progetto che tra l'altro dovrà fornire precise indicazioni in merito alle opere di mitigazione da adottare;

c. dovranno essere pienamente attuate, in merito all'esecuzione degli interventi in un contesto soggetto a vincolo idrogeologico, le cautele e le misure necessarie ad assicurare la stabilità del terreno al fine di evitare fenomeni di smottamento e/o dissesto;

d. dovrà essere adeguato il piano di gestione dei rifiuti minerari ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla Società Italmineraria S.r.l., alla Comunità Montana della Valsassina, al comune di Tremenico (LC) e al comune di Vendrogno (LC);

3. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla avvenuta notificazione, o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente
Domenico Savoca